COLTANO INFUOCATA ASSEMBLEA COL SINDACO: «NESSUNO SA NIENTE»

La centrale a biomasse non sorgerà in centro Dopo le proteste via allo spostamento

LA CENTRALE a biomasse non verrà installata nel centro di Coltano. E' l'impegno che si è preso il sindaco Marco Filippeschi (**foto a sinistra**) al termine dell'assemblea pubblica organizzata dalla pro loco che ha visto riunite al circolo Arci quasi 150 persone. Nei prossimi 15 giorni – quelli che separano dalla seconda riunione con i cittadini che sarà convocata a breve – Ente Parco e Comune verificheranno punto per punto l'iter delle autorizzazioni (conclusosi nel mese di agosto senza alcuna comunicazione né ai residenti né al Ctp) e provvederanno ad individuare un'area alternativa. Lontano dalle case, dalle attività di ristorazione (tre nel giro di pochi metri) e da quello che è il cuore pulsante di Coltano. «Siamo soddisfatti di questa svolta – afferma il presidente della pro loco Antonio dell'Omodarme (**foto a destra**), che ha introdotto i lavori dell'assemblea alla quale sono intervenuti il presidente del Parco Fabrizio Manfredi e il sindaco Filippeschi – non siamo contrari all'impianto in sé, che utilizzerà energie rinnovabili per produrre energia elettrica, ma alla sua collocazione (nell'ultima area di proprietà del Consorzio Le Rene, ndr). E lo spostamento è quello che i cittadini volevano e chiedevano: la centrale brucerà cippato ininterrottamente, 24 ore su 24, producendo meno di un megawatt di energia elettrica. E' stato calcolato che ci sarà un via vai di almeno 14 camion al giorno.

COMBUSTIBILE VERDE
«Sarà alimentata a cippato e il 75% sarà prodotto in loco Via vai con 14 camion/giorno»

ALTRO PROBLEMA: l'assoluta mancanza di partecipazione, nessuno era stato messo a conoscenza né della richiesta di autorizzazioni né del progetto. Questo non deve succedere». Contestate e analizzate anche alcune incongruenza nella 'pratica' che ha portato alle autorizzazioni: «Secondo le prescrizioni imposte dal Parco – prosegue Dell'Omodarme – il 75% del cippato che verrà bruciato dovrà essere a km zero, proveniente dal territorio di Coltano e Tombolo. Il resto può essere reperito in un arco di 70 km. Il problema è che quel 75% tra Coltano e Tombolo non c'è. Nella pratica si parla di accordi con le aziende agricole, con il Cisam e anche con Camp Darby. Accordi che però, ad oggi, non esistono. Dettagli di non poco conto che andranno sicuramente rivisti».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.